

## Temi d'esame di Istituzioni di Economia A (Teoria)

06/05/02 (cr5).....	15
08/07/02 (4 Crediti).....	10
08/07/02 (cr5).....	15
09/09/02 (4 Crediti).....	8
09/09/02 (5 Crediti).....	9
15/06/05.....	1
15/11/05 .....	11
17/09/02 (5 Crediti).....	6
19/07/05 (cr4).....	13
19/07/05 (cr5).....	14
21/04/01.....	4
BDP.....	13
conto della formazione del capitale.....	5
Conto Economico delle Risorse e degli Impieghi.....	5
curva di Phillips.....	10
disoccupazione “Keynesiana” .....	1
disoccupazione “strutturale”.....	1
diverse tipologie di ritardo (LAG).....	7
effetto reddito.....	10
effetto sostituzione.....	10
Inflazione e svalutazione.....	11
linee di livello della funzione di utilità .....	2
mercato ad informazione imperfetta.....	14
mercato perfettamente concorrenziale.....	14
mercato reale si tende a non muovere i prezzi,.....	14
modello microeconomico del comportamento del consumatore.....	8
moltiplicatore degli investimenti.....	11
moltiplicatore di Lagrange.....	8
Mundell – Fleming.....	8
PIL potenziale.....	6
PIL potenziale e PIL effettivo.....	9
produttività marginale.....	5
progressività, proporzionalità e regressività del prelievo.....	4
ricavo marginale.....	15
saggio marginale di sostituzione.....	8
Saldo corrente della bilancia dei pagamenti oppure saldo delle operazioni correnti con il RdM oppure accredito (indebitamento) netto con l'estero.....	5
saldo globale della bilancia dei pagamenti,.....	13
sistema pensionistico.....	9
smaterializzazione” della moneta.....	10
spiazzamento.....	3
tasso di disoccupazione.....	15
tasso di disoccupazione.....	6
teorema fondamentale del comportamento del consumatore.....	2

### 15/06/05

1. Illustrate i concetti della **disoccupazione “Keynesiana”** e le diverse tipologie di **disoccupazione “strutturale”**, con particolare attenzione ai **differenti contesti economici in cui si possono**

## manifestare. (1.7)

---

Si parla di “disoccupazione strutturale” (Squilibrio dotazione L/K) quando si è in presenza di insufficienza di strutture per permettere a tutti di lavorare. Ciò avviene nei paesi a basso PIL procapite. Nonostante un'elevata domanda c'è un'insufficienza di capitale per acquistare le strutture. Si parla invece di “disoccupazione Keynesiana” o “Congiunturale” quando si ha mancato sfruttamento di tutte le risorse potenziali a causa di insufficienza di domanda e questo può avvenire solo nei paesi ad alto PIL procapite.

La disoccupazione dipende dai seguenti fattori:

- **Mancanza di coerenza** tra le competenze professionali richieste dai datori di lavoro e quelli in cerca di lavoro
- **Rigidità dell'impiego** della risorsa umana sul mercato del lavoro.
- **Mancanza di informazioni**. Spesso la domanda di lavoro nelle imprese e le offerte non si incontrano (es: Ufficio di collocamento lento)
- **Scarsa mobilità**.

2. Nella teoria standard del comportamento del consumatore, **quali sono le proprietà delle linee di livello della funzione di utilità (curve di differenza)?** Si proceda alla relativa **analisi e alla dimostrazione del significato economico di ciascuna proprietà**. Si ricavi poi analiticamente **il teorema fondamentale del comportamento del consumatore**.

---

Le linee di livello della funzione utilità rappresentano il luogo geometrico dei punti ( $Q_A, Q_B$ ) che hanno lo stesso livello di utilità totale.

Presentano le seguenti proprietà:

- **Sono decrescenti**: se fossero crescenti ci sarebbe stessa utilità a fronte di maggiori quantità di entrambi i beni quindi il principio di non sazietà sarebbe violato.
- Sono **concave verso l'origine**: se  $Q_A \ll Q_B$  e si vuole diminuire  $Q_A$  allora per il principio dell'utilità marginale decrescente  $Q_B$  aumenta molto. (

Beni non perfettamente sostituibili allora Curve di indifferenza convesse allora  $U_{MA}$  decrescenti. Beni perfettamente sostituibili allora Curve di indifferenza lineari allora  $U = U_{MA}Q_A + U_{MB}Q_B$  con  $U_{MA}$  costanti allora Principio dell'utilità marginale decrescente violato.

- **Non si incontrano mai**: diverrebbe un'unica curva ma con quantità di un bene diverse a parità della quantità dell'altro allora principio di non sazietà violato.

Teorema fondamentale del comportamento del consumatore 
$$SMS = \frac{P_A}{P_B} = \frac{U_{MA}}{U_{MB}}$$

<sup>135</sup> Dimostrazione: Sulla curva d'indifferenza le variazioni di  $U$  dovute alla variazione di  $Q_A$  e  $Q_B$  devono essere nulle:  $\Delta Q_A \frac{\partial U(Q_A, Q_B)}{\partial Q_A} + \Delta Q_B \frac{\partial U(Q_A, Q_B)}{\partial Q_B} = 0$ , quindi la pendenza è  $-\frac{\Delta Q_B}{\Delta Q_A} = \frac{\frac{\partial U(Q_A, Q_B)}{\partial Q_A}}{\frac{\partial U(Q_A, Q_B)}{\partial Q_B}} = \frac{UM_{AA}}{UM_{AB}}$ , inoltre nel punto di ottimo  $\lambda = \frac{UM_{AA}}{P_A} = \frac{UM_{AB}}{P_B} \Rightarrow \frac{P_A}{P_B} = \frac{UM_{AA}}{UM_{AB}}$  cioè la pendenza della curva d'indifferenza è uguale alla pendenza del vincolo di bilancio  $\left(\frac{P_A}{P_B}\right)$

3. Con riferimento ad un modello macroeconomico in presenza di mercato finanziario, si spieghi **(a) In che cosa consiste il fenomeno dello "spiazzamento"** **(b) Da che cosa dipende l'intensità di tale effetto** **(c) Attraverso quali modalità può essere annullato**. Si utilizzino eventualmente dei **grafici** per chiarire la risposta. Si richiede precisione nella spiegazione di ciò che concretamente accade nel sistema economico.

Il termine spiazzamento (o crowding out) indica le conseguenze prodotte dal manifestarsi di una forte domanda del settore pubblico all'interno di un sistema economico già caratterizzato dalla piena utilizzazione delle risorse produttive.

L'entità dello spiazzamento, ovvero l'intensità dell'effetto frenante originato dal processo di aggiustamento dei tassi di interesse, dipende dalla pendenza di LM  $r = (K/h)Y - (1/h)(M/P)$

In presenza di mercato finanziario il policy Maker si deve rendere conto che la sua politica espansiva ha effetti restrittivi sul mercato finanziario. Se faccio variare da  $Y$  a  $Y^*$  nel sistema, aumenta la quota pubblica per consumi e investimenti e diminuisce la quota privata per investimenti.

Il sistema si muove lungo LM nel senso che contemporaneamente nel sistema si verifica l'aumento del PIL legato alla maggior spesa pubblica e una diminuzione dovuta al tasso d'interesse.

Il PIL non cresce di  $\mu \Delta A$  ma della quantità dello spiazzamento.

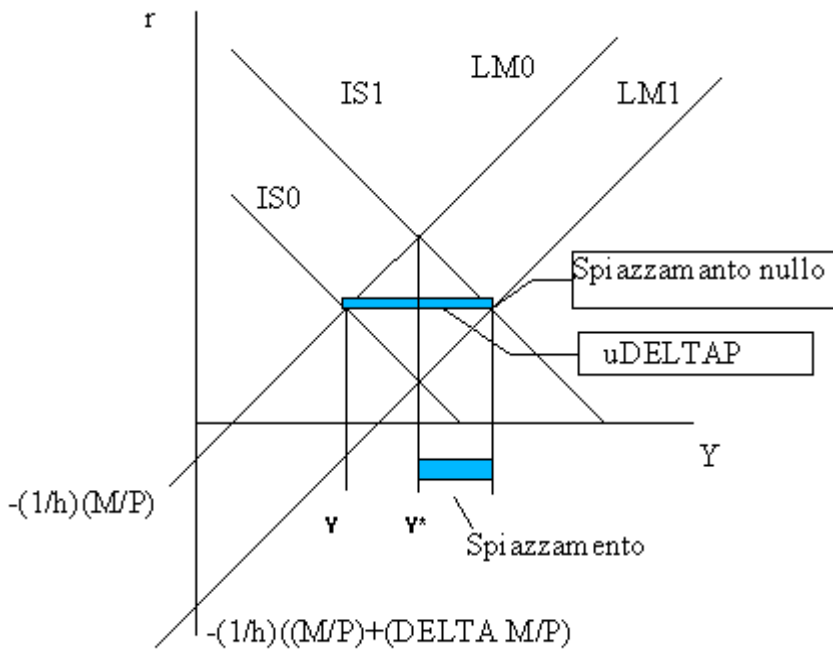
Lo spiazzamento è ridotto quando:  $K$  è basso e  $h$  è alto cioè più è piatta LM.

Ma siccome supponiamo che  $K$  non sia nullo ( $K$  varia tra 0,4 e 0,6 è l'intensità della spiazzamento dipende dalla pendenza di LM).

Lo spiazzamento è ridotto quando  $K$  è basso perchè la sensibilità del tasso d'interesse al PIL è basso.

Se  $h$  è alto ( $1/h$  è basso), cioè la sensibilità di  $r$  alla domanda di moneta è basso allora  $r$  cresce poco quindi lo spiazzamento è ridotto.

Si potrebbe **annullare completamente lo spiazzamento** se la banca centrale decidesse di aumentare l'offerta di moneta. In questo modo potrebbe provocare uno spostamento in basso della curva LM, (da LM0 a LM1) per cui la variazione totale del tasso d'interesse diventerebbe nulla. Questa operazione si chiama combinazione di politiche economiche, decise da due soggetti diversi, il governo che ha aumentato la spesa pubblica e la banca centrale che ha aumentato l'offerta di moneta e si dice che è la combinazione di una politica fiscale espansiva e di una politica monetaria accomodante.



$$r = \frac{-1}{h} \frac{M}{P} + \frac{K}{h} Y$$

$$\frac{1}{h} \left( \Delta \frac{M}{P} \right) * \frac{1}{\mu \Delta P} = \frac{K}{h}$$

$$\Delta \frac{M}{P} = K \mu \Delta P$$

Dove quest'ultima espressione rappresenta la dimensione della manovra monetaria accomodante

che evita l'aumento del tasso d'interesse annullando lo spiazzamento.

## 21/04/01

1. Si illustrino i concetti di progressività, proporzionalità e regressività del prelievo, analizzando le conseguenze politico – distributive associate all'applicazione dei differenti regimi di progressività dell'imposta (24-25) (30)

Si intende **prelievo progressivo** quando la percentuale prelevata cresce al crescere della base imponibile.

**Prelievo proporzionale** invece quando la percentuale prelevata è costante al crescere della base imponibile.

**Prelievo regressivo** quando la percentuale prelevata decresce al crescere della base imponibile. Quest'ultimo sistema poi può essere suddiviso in sottotipi di progressività sul reddito:

**per classi:** dove il reddito è suddiviso in classi; Questa situazione non è accettabile in quanto uno dei principi fondamentali della teoria dell'imposta è che *può ridurre le disuguaglianze ma non può intervenire l'ordine dei redditi lordi decretato dalla competizione di mercato*, altrimenti verrebbe meno qualunque incentivo alla produzione del reddito per i soggetti vicini alle soglie. Con una imposta di questo tipo viene meno quindi l'incentivo al lavoro

**per detrazioni:** dove per esempio  $\text{Prelievo } T = 0.25 (Y-n)$  e  $T/Y = \text{Aliquota}$ . Con questo metodo invece *più è alto il reddito minori sono le differenze che si riscontrano nell'aumento della percentuale dell'imposta*, il che vuol dire che con questo sistema vengono maggiormente colpiti i cittadini con un reddito medio che non quello con un reddito alto.

**per scaglioni:** percentuali diverse in base a scaglioni precisi di reddito (la più utilizzata, le altre sono da evitare).

La classica imposta progressiva è l'IRPEF. Purtroppo il prelievo progressivo è un incentivo all'evasione, più è alta l'imposta e più è alto il guadagno dell'evasore. La progressività dell'imposta

sul reddito si giustifica sulla base del fatto che le imposte hanno almeno due finalità: assicurare il finanziamento della spesa, e assicurarla attraverso un gravame che non sia uniforme, al fine di ridurre le diseguaglianze nella distribuzione del reddito.

2. Si ricavi partendo dall'identità del Conto Economico delle Risorse e degli Impieghi, quella relativa al Conto della Formazione del Capitale, chiarendo la natura delle informazioni economiche addizionali fornite da quest'ultimo. (42)

$Y + M = C + I + E$  I totali devono coincidere

$$Y + M = C_{PA} + C_{PR} + I_{PA} + I_{PR} + \Delta S + E$$

$Y + M$	$= C_{PR} + I_{PR} + C_{PA} + I_{PA} + E$	
$-T + T_R$	$-T + T_R$	Indebitamento netto
$C_{StrIt}$	$C_{StrIt}$	Consumi degli stranieri
$C_{ItEst}$	$C_{ItEst}$	Consumi degli italiani all'estero
$RN_{EST}$	$RN_{EST}$	Redditi netti dall'estero
$TN_{EST}$	$TN_{EST}$	Trasferimenti netti dall'estero

Sapendo che il Reddito Nazionale Lordo Disponibile (Massa complessiva delle risorse)

$RNLD = PIL + R_{NEst} + T_{NEst} (= Y_{NLD})$  allora:

$RNLD$	$= C_{PR} + I_{PR} + C_{PA} + I_{PA} + E - M$	Possiamo fare le seguenti considerazioni:
$-T + T_R$	$-T + T_R$	$C_{PR} + C_{ItEst} + C_{strIt} = C_{FNPriv}$ (Consumi finali dei privati)
	$C_{StrIt}$	$C_{PA} - T + T_R = S_{PA}$ (Risparmio della PA)
	$C_{ItEst}$	$(E - M) + C_{strIt} + C_{itEst} + R_{NEst} + T_{NEst} = SOP_{CRdm} = B$ (Saldo
	$RN_{EST}$	corrente della bilancia dei pagamenti oppure saldo delle
	$TN_{EST}$	operazioni correnti con il RdM oppure accredito
	$-C_{StrIt}$	(indebitamento) netto con l'estero
	$-C_{ItEst}$	$(Y_{NLD} - T + T_R - C_{FNPriv}) = S_{PR}$ (Risparmio nazionale

lordo del settore privato).

La formula riscritta sarà quindi:  $(Y_{NLD} - T + T_R - C_{FNPriv}) + (T - T_R - C_{PA}) - (I_{PA} + I_{PR}) = SOP_{CRdm} = B$

$S_{PR} + S_{PA} - I = SOP_{CRdm} = B$  oppure  $S = I + B$  che è il conto della formazione del capitale.

**Questa relazione collega il risparmio e l'investimento della nazione con il resto del mondo**

Esempio: con  $B < 0$  è possibile investire più di quanto si risparmia con il risultato di una crescita maggiore dell'economia.

3. Supponendo di considerare i due processi produttivi lineari (a rendimenti costanti) rappresentati nella sottostante matrice quadrata A, si mostrino le modalità di calcolo delle produttività marginali del lavoro e del capitale, premettendo una precisa spiegazione del concetto di "produttività marginale".

$$A = \begin{matrix} & P1 & P2 \\ L & a_{11} & a_{12} \\ K & a_{21} & a_{22} \end{matrix}$$

$$\begin{matrix} \square & P1 & P2 \\ A=L & a_{11} & a_{12} \\ & a_{21} & a_{22} \end{matrix} \begin{pmatrix} x_1 \\ x_2 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} l_0 \\ k_0 \end{pmatrix} \rightarrow \begin{pmatrix} x_1 \\ x_2 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} a_{11} & a_{12} \\ a_{21} & a_{22} \end{pmatrix}^{-1} \begin{pmatrix} l_0 \\ k_0 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} b_{11} & b_{12} \\ b_{21} & b_{22} \end{pmatrix} \begin{pmatrix} l_0 \\ k_0 \end{pmatrix}$$

$P_{maL}$  = Produttività marginale Lavoro =  $b_{11}+b_{21}$ ,  $P_{maK}$  = Produttività marginale del Capitale =  $b_{12} + b_{22}$

**Produttività marginale** = Incremento di produzione derivante dall'immissione nel processo produttivo di una dose infinitesima di uno dei due fattori fermo restante l'impegno dell'altro. (77)

## 17/09/02 (5 Crediti)

1. *Si illustrino con la massima precisione, ed avvalendosi di opportuni esempi, le difficoltà implicite nella misurazione del PIL potenziale di un sistema economico. Si premetta al tutto una chiara definizione del concetto di "PIL potenziale". (9)*

Il PIL potenziale o di piena occupazione è calcolato in base alle risorse inutilizzate, è difficile da calcolare perchè:

- **L'orario di lavoro non è unicamente determinabile** (perchè è incerto il numero di ore che un uomo potenzialmente potrebbe lavorare)
- **Presenza di disoccupati volontari** (dato che in un paese ricco non tutti i lavori sono appetibili ai disoccupati)
- **Presenza di disoccupazione frizionale** (dovuta al cambiamento di occupazione) (è la parte dei temporanei disoccupati che migrano da un'occupazione ad un'altra)
- **Capacità produttiva tecnica teorica** (si tende a non sfruttare gli impianti al 100% in quanto durerebbero meno)
- **Quantità di servizi necessaria non univocamente determinabile.** (Nel nostro paese sono i servizi rappresentano i 2/3 del PIL)

La difficoltà di stima del PIL potenziale portano a calcolare il tasso di disoccupazione che è il rapporto fra le **forze di lavoro che non trovano occupazione (gap  $L^s - L$ )** e le **forze di lavoro disponibili**.  $u=(L^s-L)/L^s$  dove **L sono le forze di lavoro occupate.**

Il divario tra il PIL potenziale e effettivo si dice  $GAP_{PIL} = (Y^*-Y)/Y^*$

Si dice **PIL potenziale** il PIL che si avrebbe con piena occupazione e sfruttando tutte le risorse disponibili, in questo caso il  $GAP_{PIL}$  sarebbe =0.

oppure

Si dice **PIL potenziale** il più alto livello di PIL che può essere sostenuto nel lungo periodo.

Ci sarà il Pil potenziale, per indicare la capacità teorica di crescita dell'economia, ma anche l'output gap, cioè la differenza tra il Pil potenziale e quello reale

Si può definire inoltre il **PIL potenziale** come quello ottenibile con il pieno utilizzo della capacità produttiva di un paese (cioè della sua forza lavoro e del capitale) senza indurre pressioni inflazionistiche.

Il **tasso di disoccupazione** dipende invece dai seguenti fattori:

- **Maggior benessere sociale:** questo fa aumentare il tasso di disoccupazione poiché fa crescere il numero di persone disposte a lavorare solo sotto condizioni a lo particolarmente

favorevoli

- **Fenomeni di dualismo territoriale** comportano una grande differenza tra due territori di una stessa nazione
- **Discriminazione tra i sessi** spesso non si riesce a conciliare la maternità con il lavoro allora si preferisce scegliere un'impiegato di sesso maschile
- **Aumento della produttività del lavoro** legato all'informazione tecnologica provoca un incremento del tasso di disoccupazione.

(5 App) (9 lib) (8 augo)

---

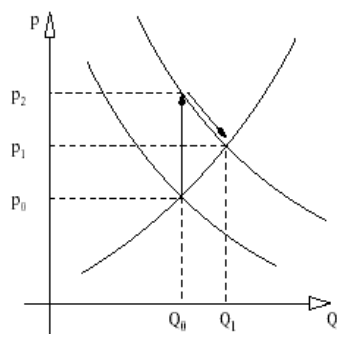
2. Si analizzi dettagliatamente, utilizzando opportuni esempi, il ruolo delle diverse tipologie di ritardo (LAG), utilizzate nell'analisi economica. (Vedi T4.18)

- Ritardi economici: dinamica dei modelli
- **Ritardo di Lundberg: ritardo di produzione rispetto alla domanda**

Possono dipendere da diversi fattori:

1. comportamento anelastico dei prodotti rispetto ai prezzi
2. l'eccessiva domanda viene affrontata con una variazione delle scorte
3. Si pensa che l'aumento della domanda sia solo un fenomeno occasionale e lo si affronta creando delle code

(La produzione viene impostata in base alla domanda del mese/periodo precedente)



A seguito di un mutamento nel mercato, il prezzo aumenta da  $p_0$  a  $p_1$ . Nel breve termine l'offerta rimane rigida ( $Q_0$ ) e il prezzo sale ancora ( $p_2$ ). Poi le imprese si adeguano aumentando la produzione, nel lungo periodo si giunge nel punto atteso ( $p_1, Q_1$ ).

- **Ritardo di Robertson: ritardo di domanda rispetto al reddito**

(La domanda dipende dal reddito previsto nell'arco di anni)

Può dipendere da diversi fattori:

1. devo pagare debiti accumulati in precedenza
2. devo riasparmiare
3. si pensa che l'aumento del reddito sia solo un fenomeno occasionale e si risparmia per i tempi futuri

- **Ritardo di politica economica: lags di politica economica**

(Inerzia del sistema burocratico/economico)

1. In generale passa del tempo prima che una manovra di politica economica abbia effetto allora si rischia di intervenire quando l'intervento non è più necessario amplificando le oscillazioni” si effettuano interventi di politica economica sulle aspettative in modo tale che

intervenendo in anticipo (attraverso la valutazione di alcuni indici) si evitano le tanto emute “oscillazioni”.

3. Si dimostri, utilizzando il metodo Lagrangiano, il teorema fondamentale del comportamento del consumatore, illustrando con chiarezza il significato economico della condizione finale e quella del moltiplicatore di Lagrange. (60) (26augo)

Supponiamo di avere un soggetto razionale perfettamente informato il quale, quindi, dispone di una funzione di utilità totale e la vuole rendere massima subordinatamente a certi vincoli (il vincolo di bilancio). Costruire il modello microeconomico del comportamento del consumatore significa:

MAX  $U(q_a, q_b)$ ; sub  $p_a q_a + p_b q_b = M$ ; dove  $M$  è il reddito dedicato al consumo.

Si definisce saggio marginale di sostituzione la pendenza della curva di indifferenza (o linea di livello). Per rimanere sulla curva di indifferenza è necessario che  $\Delta q_a \frac{\delta U}{\delta q_a} + \Delta q_b \frac{\delta U}{\delta q_b} = 0$

da cui posso scrivere

$$\Delta q_a \frac{\delta U}{\delta q_a} = -\Delta q_b \frac{\delta U}{\delta q_b} \quad \blacktriangleright \quad \frac{\delta U}{\delta q_a} = \frac{-\Delta q_b}{\Delta q_a} \frac{\delta U}{\delta q_b} \quad \blacktriangleright \quad -\frac{\Delta q_b}{\Delta q_a} = \frac{\delta U / \delta q_a}{\delta U / \delta q_b} = SMS_{a,b}$$

Dal modello microeconomico del consumatore facendo il **Lagrangiano** scriviamo

MAX  $[L(q_a, q_b, \lambda) = u(q_a, q_b) + \lambda(\bar{M} - p_a q_a - p_b q_b)]$ ;

$$(\delta L) / (\delta q_a) = (\delta U) / (\delta q_a) - \lambda p_a = 0 \quad (\delta U) / (\delta q_a) = \lambda p_a \quad \blacktriangleright \quad \lambda = (\delta U) / (\delta q_a) / p_a$$

$$(\delta L) / (\delta q_b) = (\delta U) / (\delta q_b) - \lambda p_b = 0 \quad (\delta U) / (\delta q_b) = \lambda p_b \quad \blacktriangleright \quad \lambda = (\delta U) / (\delta q_b) / p_b$$

$$(\delta L) / (\delta \lambda) = M - p_a q_a - p_b q_b = 0$$

dove  $\lambda$  mi rappresenta l'utilità media delle lire spese nell'acquisto dell'ultima dose del bene.

Uguagliando viene:  $(\delta U) / (\delta q_a) / p_a = (\delta U) / (\delta q_b) / p_b$  da cui  $p_a / p_b = \frac{(\delta U) / (\delta q_a)}{(\delta U) / (\delta q_b)}$  che è

il teorema fondamentale del comportamento del consumatore ovvero  $SMS_{a,b} = p_a / p_b$  che vuol dire che il consumatore modula la moneta che dedica al consumo cercando di avere la soddisfazione maggiore.

Nel caso di sostituibilità perfetta il rapporto di sostituibilità è costante e la curva di indifferenza sarà lineare, avremo che  $U(q_a, q_b) = \alpha q_a + \beta q_b = U_0$  e  $SMS = \alpha / \beta = costante$  cioè i due beni sono perfetti sostituti o succedanei.  $\alpha$  (o  $\beta$ ) È il **moltiplicatore di Lagrange** e rappresenta “il prezzo ombra del vincolo di bilancio” ovvero l'utilità marginale della ricchezza.

### 09/09/02 (4 Crediti)

1. Si dimostri il principio del moltiplicatore Keynesiano degli investimenti, utilizzando la **versione semplificata** (assenza di pubblica amministrazione, relazioni con l'estero, mercato finanziario) e avvalendosi di **procedure che consentano di spiegare economicamente, con la massima chiarezza, che cosa concretamente accade nel sistema**. (Vedi 15/11/05 (3))

2. Si analizzi, con gli schemi grafici del modello Mundell – Fleming, e le opportune spiegazioni economiche, l'efficacia della **politica fiscale** e della **politica monetaria** in una situazione di **prezzi fissi, cambi flessibili e perfetta mobilità dei capitali**. (T 2.6.3)



---

## 09/09/02 (5 Crediti)

1. Dopo aver operato correttamente la distinzione tra **PIL potenziale e PIL effettivo**, spiegate per quali motivi risulta particolarmente difficile la stima quantitativa del PIL potenziale di un paese.

---

Vedi tema del 17/09/02

(5 App) (9 lib) (8 augo)

---

2. *Illustrate la differenza tra un sistema pensionistico a capitalizzazione e uno a ripartizione. Perché nell'immediato dopoguerra tutti i grandi paesi con sistemi previdenziali optarono per la ripartizione? Quali vantaggi offriva? Perché oggi invece pone grossi problemi? Come possono concretamente essere affrontati?*

---

La **capitalizzazione** funziona come le assicurazioni, si versa anno dopo anno e dopo un tot di anni si decide se incassare il capitale o una rendita vitalizia. C'è una formula che lo descrive in funzione del contributo versato. La pensione quindi è una funzione stretta dei contributi versati, in questo caso non ci può essere una **redistribuzione**. Chi ha versato prende la pensione chi no non la prende.

La **ripartizione** è il metodo di tutti i sistemi previdenziali. Coloro che oggi sono in pensione ricevono le rendite che non sono in funzione dei contributi che hanno versato ma sono costituite dai contributi che versano oggi i lavoratori attivi, che accettano implicitamente, con la promessa che quando non saranno più attivi ci penseranno i figli o altri a fare lo stesso per loro.

Il problema è che il sistema (ripartizione) funziona fino a quando il tasso di natalità è alto e pure l'occupazione è alta e fino a quando una persona sta in pensione per un breve periodo (bassa vita media).

Dagli anni 50 a oggi si sono avute le seguenti variazioni:

- rallentamento della crescita
- miglioramento delle condizioni economiche
- si entra più tardi nel mondo del lavoro
- si vive più a lungo
- l'uso della previdenza può essere usata come strumento politico, cioè come strumento di cattura del consenso.

Ai giorni nostri il sistema non regge perché poche persone finiscono di pagare i contributi per pochi anni a vantaggio di molti che restano in pensione molti anni e questo rischia di far “esplodere” l'aliquota contributiva.

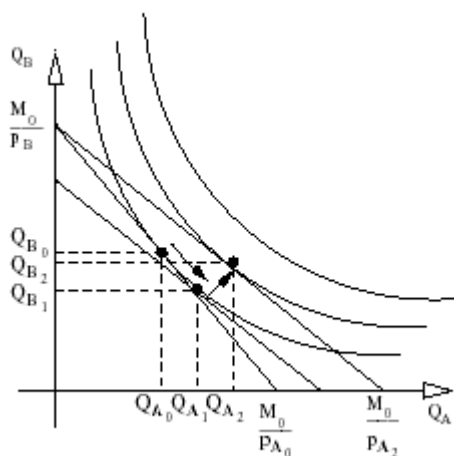
**Soluzioni:** Aumentare la soglia di pensionabilità; **diminuire** l'assegno previdenziale per ogni anno di anticipo rispetto alla soglia.

Non si può passare da un sistema a ripartizione a uno a capitalizzazione, alcune generazioni non avrebbero il tempo di costruirsi una pensione.

---

3. *Con riferimento al modello del comportamento del consumatore e della teoria della domanda,*

procedete alla **disaggregazione grafica dell'effetto sostituzione e dell'effetto reddito**, offrendo **opportuni chiarimenti economici**



L'**effetto sostituzione** si ha quando il bene A diventa più appetibile a seguito della diminuzione di  $p_A$  quindi rimanendo sullo stesso livello di utilità diminuisce  $Q_B$  e aumenta  $Q_A$ . L'**effetto reddito** invece si ha quando la parte di capitale inutilizzato grazie alla diminuzione di  $p_A$  viene destinato ad aumentare l'utilità, aumentando si  $Q_B$  che  $Q_A$ . **Beni normali** i due effetti vanno nella stessa direzione. **Beni inferiori** l'effetto reddito si può opporre all'effetto sostituzione.

**08/07/02 (4 Crediti)**

1. *In che cosa consiste il fenomeno della “smaterializzazione” della moneta? Precisate la natura del fenomeno, analizzandone aspetti positivi ed eventuali inconvenienti.*

È noto che il denaro, inteso in un'accezione vastissima, è l'unico “bene” della cui utilità è possibile appropriarsi solo disfacendosene. Questa modalità di acquisizione di utilità sta venendo meno con la smaterializzazione messa in atto dalle reti telematiche e dalla globalizzazione dei mercati finanziari, che sembra minare la necessità di un referente concreto nel denaro.

Negli ultimi anni si è sviluppata la moneta elettronica, costituita esclusivamente da pacchetti di dati archiviati nei database delle banche, accessibili tramite terminali di varia natura. A favorire la diffusione degli e-money sono i sistemi di crittografia pubblica e le firme digitali, che rendono rispettivamente sicure e identificabili le transazioni e i conti bancari.

2. *Il passaggio alla curva di Phillips di lungo periodo consente di qualificare con irrealistico il trade – off inflazione – disoccupazione tipico della curva di Phillips di breve termine. **Che cosa cambia, dal punto di vista della politica economica**, una volta scoperto che non è più possibile scegliere a piacimento una coppia di valori di tasso di inflazione e tasso di disoccupazione?*

Con la curva di Phillips di breve periodo si ha corrispondenza univoca tra disoccupazione e inflazione ma nel lungo periodo gli operatori incorporano nelle aspettative l'aumento dell'inflazione facendo trasporre la curva di Phillips in alto e facendo crescere appunto l'inflazione.

La curva di Phillips di lungo periodo è verticale, ciò vuol dire che il tasso naturale di disoccupazione è compatibile con qualunque tasso di incremento dei prezzi, purché atteso. Non è vero che posso scambiare minore disoccupazione con maggiore inflazione, a meno del breve termine.

Per abbassare il tasso di disoccupazione e poi mantenerlo al di sotto del suo tasso naturale, si ha bisogno di continue iniezioni di domanda che determinano un'accelerazione continua dei prezzi.

Di conseguenza il problema non è scendere sotto il tasso di disoccupazione naturale ma di farlo diminuire. Per fare ciò è necessario cambiare la struttura del sistema economico intervenendo sulle caratteristiche strutturali del sistema.

15/11/05

1. Vedi 15/06/05 Es.1

2. *In che cosa consiste esattamente il fenomeno dell'**inflazione**? **Inflazione e svalutazione** sono due fenomeni distinti? Spiegate*

*Perché si suole dire che l'**inflazione** è un “fenomeno soggettivo”?*

*Perché e per chi l'**inflazione** è un “problema”? In sostanza, chi guadagna e chi perde con l'**inflazione**?*

3.

---

**Inflazione.** Aumento generale e consistente di un elevato numero di beni all'interno di un sistema economico, diminuzione del potere d'acquisto della moneta nazionale **in termini di merci e servizi.**

**Svalutazione.** Diminuzione del potere d'acquisto **in termini di valute estere**

I due fenomeni sono distinti l'uno dall'altro perché la diminuzione del potere d'acquisto è relativa a due termini diversi.

L'**inflazione** non sarebbe un problema se si potesse parlare di **inflazione bilanciata** (i prezzi crescono tutti con lo stesso tasso) e **programmata** (tutti gli operatori del sistema sono in grado di prevedere quale sarà l'andamento dei prezzi dell'anno successivo).

L'**inflazione** è un grande **strumento di redistribuzione del reddito**. E' un'amica dei debitori e nemica dei creditori (se mi prestano 1000 u.m. e l'anno dopo restituisco 1050 u.m. e i prezzi sono aumentati del 5% il debitore non perde niente, se i prezzi aumentano più del 5% il debitore ci guadagna. In generale favorisce i detentori di beni ma sfavorisce le imprese creditizie e le attività finanziarie.

L'**inflazione** è inoltre responsabile della **competitività nazionale**. Se è minore negli altri paesi, si perde competitività (si acquista più dall'estero di quanto si vende).

---

3. *Con riferimento ad una economia chiusa agli scambi con l'estero e in assenza di pubblica amministrazione, si prenda in considerazione il principio del moltiplicatore degli investimenti. Si richiede:*

- *Di spiegare a **quale problema** il moltiplicatore degli investimenti fornisce risposta.*
  - *Di dimostrare la **formula del moltiplicatore** sul piano matematico, utilizzando una progressione geometrica e descrivendo in dettaglio il **significato economico dei diversi passaggi** utilizzati. Che succede, in sostanza, nel sistema economico?*
- 

Il **moltiplicatore Keynesiano degli investimenti** spiega come la variazione di una qualsiasi componente autonoma della domanda aggregata influenza il PIL reale di equilibrio.

Il modello è il seguente:  $\begin{cases} C = \alpha + \beta Y \\ D = C + I^P \\ Y = D \end{cases}$  Supponiamo che le imprese cambino i loro programmi: il

clima di fiducia migliora e quindi gli investimenti aumentano  $I^P \rightarrow I^P + \Delta I^P$  Se così è chiediamo di quanto cresce il PIL. Calcoliamo analiticamente e poi cerchiamo un significato economico.

$$\begin{cases} Y = \frac{1}{1-\beta}(\alpha + I^P) \\ Y' = \frac{1}{1-\beta}(\alpha + I^P + \Delta I^P) \end{cases} \rightarrow \Delta Y = Y' - Y = \frac{1}{1-\beta} \Delta I^P \quad \text{Quindi se } I^P \text{ cresce di } \Delta I^P \rightarrow Y \text{ cresce}$$

di  $\frac{1}{1-\beta} \Delta I^P$ .  $\beta$  è sempre  $< 1 \rightarrow \frac{1}{1-\beta}$  è sempre  $> 1$ .

- **Dimostrazione economica**

Supponiamo che ci sia una variazione  $\Delta I^P$  degli investimenti programmati allora vuol dire che è aumentata la domanda presso alcune imprese. Le imprese, se sono caratterizzate da capacità produttiva inutilizzata, producono nuovi macchinari, in seguito a ciò avverrà una variazione programmata delle scorte di magazzino. Se le imprese producono nuovi macchinari o utilizzano macchinari che hanno già in magazzino produrranno valore aggiunto addizionale pari a  $\Delta I^P$ . Il risultato è che nel sistema ci sono più soldi per un valore pari a  $\Delta I^P$  e quindi ci sarà una maggiore domanda di beni di consumo pari a  $\beta \Delta I^P$ .

I supermercati si troveranno una riduzione delle scorte di magazzino più rapida di quella che avevamo programmata e si rivolgeranno di nuovo alle imprese affinché riforniscano di nuovo i magazzini del supermercato cosicché le imprese a loro volta avremo una riduzione delle scorte dovremo ricostituire secondo  $\beta \Delta I^P$  producendo nuovo valore aggiunto quindi maggior reddito circolante che verrà speso secondo  $\beta^2 \Delta I^P$ .

Riassumendo avremo la serie geometrica:

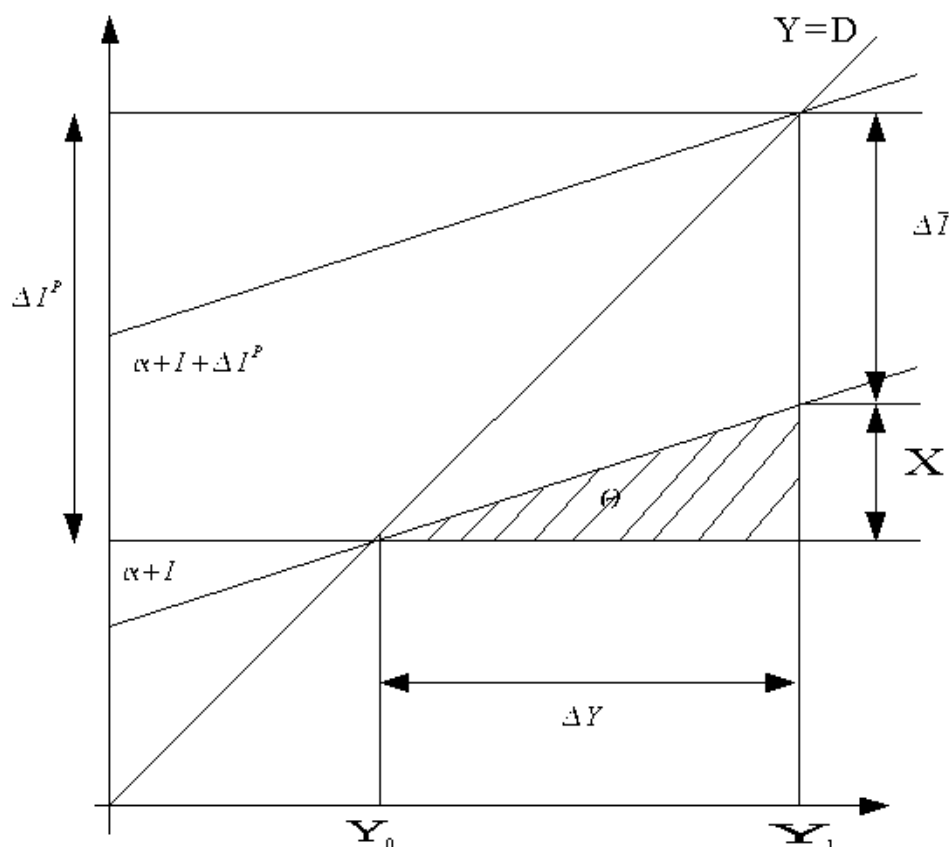
$$\Delta Y = \Delta I^P + \beta \Delta I^P + \beta^2 \Delta I^P + \dots + \beta^n \Delta I^P = \Delta I^P \frac{1-\beta^{n+1}}{1-\beta} \quad \text{ma la serie è infinita allora}$$

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \Delta I^P \frac{1-\beta^{n+1}}{1-\beta} = \Delta I^P \frac{1}{1-\beta} \quad \text{dove } \frac{1}{1-\beta} \text{ è il moltiplicatore Keynesiano degli investimenti che può}$$

essere anche intesa come derivata parziale del PIL rispetto ad una qualunque componente esogena della domanda.

$\Delta Y = \Delta I + x$  Variazione di I più la variazione del consumo

$$\frac{x}{\Delta Y} = \text{tg } \theta = \beta \rightarrow x = \beta \Delta Y$$



**19/07/05 (cr4)**

2. Analizzate le determinanti macroeconomiche del saldo globale della bilancia dei pagamenti, nell'ambito di un modello esplicativo che consideri il saldo BDP non più solo come un valore monetario statisticamente rilevato "a consuntivo", ma come un obiettivo di politica economica.

BdP = Documento che sintetizza le relazioni economiche e finanziarie di un paese con il resto del mondo, è un prospetto contabile.

Le operazioni vengono rilevate con la partita doppia. E' formata dalle seguenti sezioni.

I sez. **Bilancia delle partite correnti** (Bilancia commerciale + bilancia delle partite invisibili)

II sez. **Movimenti di capitale**

III **Variazione delle riserve ufficiali**

IV **Errori ed omissioni**

Le riserve ufficiali sono le risorse con cui la banca centrale sostiene la credibilità della moneta e del Paese nel suo insieme nei confronti del resto del mondo. Le **riserve ufficiali** sono composte da:

**Valute convertibili**

**Riserve auree** (L'oro rappresenta uno strumento di garanzia della posizione patrimoniale debitoria del paese nei confronti del resto del mondo)

**Posizione di riserva sul FMI**

**Diritti speciali di prelievo**

**EURO**

**Il saldo della bilancia dei pagamenti** si traduce quindi in una **variazione delle riserve ufficiali**, avremo:  $B_p = \Delta RU$

Le riserve ufficiali sono strettamente collegate al saldo globale della finanza pubblica: questo perché se il paese esporta più di quanto importa entra più valuta di quanta ne esce che convertite in EURO va a finire nel sistema bancario e accresce le riserve ufficiali; mentre quando si inverte la tendenza, le riserve ufficiali servono a pagare il deficit. Non è possibile aver un disavanzo strutturale alto nella bilancia dei pagamenti.

---

Un surplus nella bilancia dei pagamenti non è sempre positivo, infatti avere esportazioni superiori alle importazioni significa che il paese consuma ed investe meno di ciò che produce riducendo il benessere del Paese, non soddisfacendo tutti i bisogni che si potrebbero soddisfare. Esportare molto è inoltre un sintomo di domanda fiacca all'interno, è lo specchio di una fiacca propensione al consumo. Se i saldi positivi derivano da entrate da capitali si pone il problema di un eccessivo accumulo di debito estero.

---

## 19/07/05 (cr5)

1. *Analizzate i **collegamenti**, in contabilità nazionale, tra **il Prodotto Interno lordo, il Reddito nazionale lordo e il Reddito nazionale reddito lordo disponibile**, precisando il **diverso valore segnaletico dei tre aggregati**.*

---

$$RNL = Y + R_{nest} = Y + R_{it}^{est} - R_{str}^{it}; \quad RNL D = RNL + T_{Nest} = RNL + TU_{in} - TU_{out}$$

- Se  $RNL D > RNL$  vuol dire che il paese in questione è un creditore finanziario netto verso il RDM ( $RNL D > RNL$  allora  $TN > 0$  allora  $TU_{in} > TU_{out}$ ).
  - Se  $RNL > Y$  vuol dire che il paese in questione da lavoro a molti cittadini immigrati del RDM ( $RNL > Y$  allora  $RN > 0$  allora  $R_{IT}^{EST} > R_{STR}^{IT}$  )
- 

2. *Passando da un mercato perfettamente concorrenziale ad un più realistico **mercato ad informazione imperfetta** si deve riconoscere che **le imprese, entro i limiti della capacità produttiva disponibile, tendono per quanto loro disponibile a rispondere a variazioni della domanda con corrispondenti variazioni della produzione, senza agire sui prezzi (modello fix-price). Mostrate con le opportune dimostrazioni basate sul comportamento delle imprese perché in un mercato reale si tende a non muovere i prezzi, se non di fronte ad eventi generalizzati e strutturali, che coinvolgono la totalità degli operatori.***

---

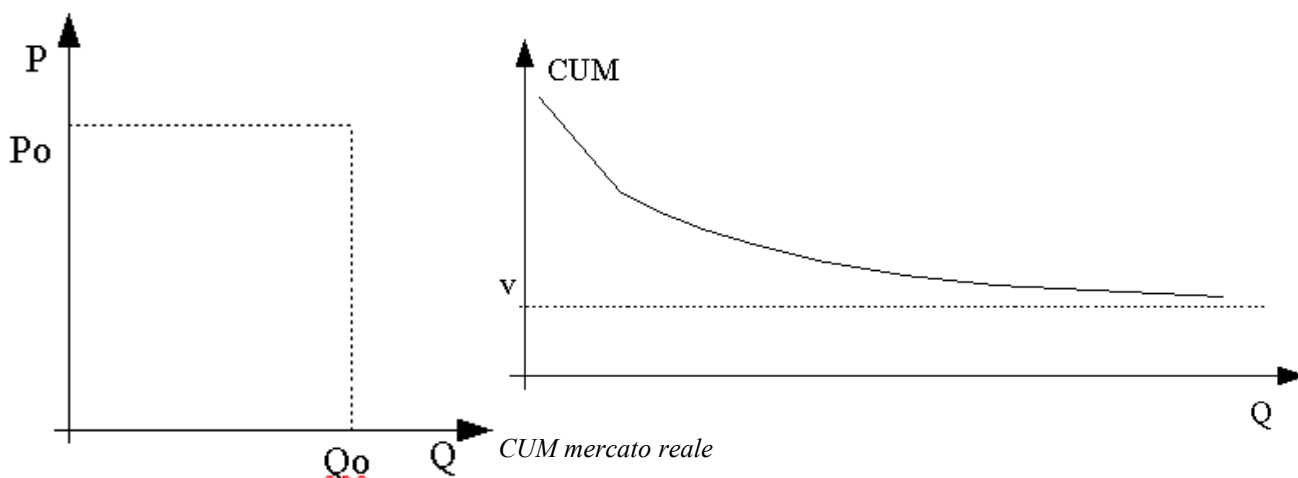
I **mercati reali** sono caratterizzati soprattutto da **informazione imperfetta**: la caratteristica meno realistica della perfetta concorrenza è proprio la **trasparenza** (o la perfetta informazione) perché quando le imprese decidono cosa produrre e che prezzo venderlo, in un mercato vero la prima cosa a cui si pensa è a come reagirà il mercato.

L'imprenditore, in realtà, non massimizza praticamente nulla in quanto di tutta la curva di domanda conosce, paradossalmente, esclusivamente quanto produce e a che prezzo lo produce in un determinato momento.

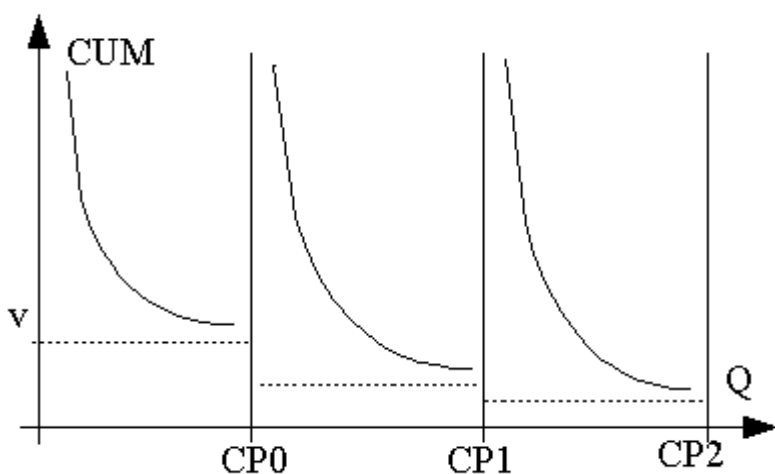
L'unica situazione di mercato in cui si conosce la curva di domanda è il monopolio.

Questo è dovuto al fatto che **l'unico fattore che rende impossibili la conoscenza della curva di domanda è la stretta dipendenza da tutti i singoli operatori.**

Inoltre in un mercato reale più è grande l'impresa, più il CUM diminuisce. Infatti se CP0, CP1, CP2 sono tre differenti capacità produttive vediamo che per una piccola produzione i costi sono sempre più elevati, ma per grosse produzioni i costi diminuiscono.



Curva di domanda: Se cambia  $p_0$  come reagisce il mercato (gli altri operatori)? Non posso saperlo



Capacità produttive diverse

- 
3. Dimostrate, con riferimento ad un mercato monopolistico, la relazione analitica esistente tra **ricavo marginale dell'impresa prezzo ed elasticità infinitesima della domanda** (rispetto al prezzo) (augo 39 – T1)
- 

## 08/07/02 (cr5)

3. Si dimostri, con riferimento ad una economia priva di relazioni economico – finanziarie con il RDM il teorema di eguaglianza tra risparmio e investimenti illustrandone il significato economico. (Vedi 21/04/01 -2)

## 06/05/02 (cr5)

1. Dopo aver indicato come si calcola **il tasso di disoccupazione**, si proceda all'analisi delle **determinanti del fenomeno della disoccupazione**, distinguendo le diverse cause anche in relazione ai differenti livelli di sviluppo economico dei paesi interessati (9 augo – (10))

---

$$u = \frac{L^a - L}{L^a} \quad L = \text{Lavoratori effettivi.}$$

La disoccupazione presenta due tipologie diverse, che prendono il nome di **disoccupazione strutturale** dovuta ad una insufficienza di strutture per permettere a tutti di lavorare, e **disoccupazione congiunturale** dovuta al non sfruttamento di tutte le risorse potenziali del paese.

Fattori che modificano u:

- Difficoltà di licenziamento (rigidità del mercato del lavoro)
- Incontro tra domanda e offerta.
- Mobilità territoriale (differenza tra territori della stessa nazione)
- Benessere sociale (disoccupazione volontaria, persone disposte a lavorare solo sotto condizioni favorevoli).
- Ammortizzatori sociali (sussidio disoccupati, cassa integrazione, ecc.)
- Discriminazione tra i sessi (Maternità)
- Aumento della produttività del lavoro (Progresso tecnologico).